CONFSAL UNSA
UNIONE NAZIONALE SINDACATI AUTONOMI

FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
Coordinamento Nazionale Beni Culturali

c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali - 00186 Roma - Via del Collegio Romano, 27
Tel. 06 6723 2348 - 2889 Fax. 06 6785 552 - info@unsabeniculturali.it - www.unsabeniculturali.it

TRIBUNA SINDACALE

RACCOLTA INFORMATIVA ON-LINE DEL 18 NOVEMBRE 2011

Martedì 15 Novembre 2011 19:24 | Scritto da Redazione-RTV38

ALLUVIONI, IL SINDACATO:

"Nella Biblioteca Nazionale ci sono ancora 12 km di volumi nel sottosuolo"

Intervista a Learco Nencetti, della Segreteria Regionale della Toscana

TRASMESSO SU RTV38 IL 15.11.11 SERVIZIO DI PATRIZIA MENGHINI

Per la visualizzazione del video basta andare sul nostro sito cliccando sul seguente link: http://www.unsabeniculturali.it/audiovideo.htm

La Biblioteca nazionale di Firenze, a 45 anni dall'alluvione, non è del tutto in sicurezza. A ribadirlo è Learco Nencetti del sindacato Confsal-Unsa Beni Culturali. In particolare, desta ancora preoccupazione il possibile destino dei 12 mila metri lineari corrispondenti alla quantità di volumi presenti nel sottosuolo.

"Noi diciamo che il materiale non è in sicurezza, in funzione di un'esondazione dell'Arno, che non dovesse avere una comunicazione sufficiente", avverte Nencetti, nel corso di un'intervista rilasciata a 'Rtv 38'. "Supponiamo che nel giro di due giorni l'acqua straripi, di fatto la biblioteca verrebbe presa nuovamente". L'allarme nasce dalle affermazioni di varie autorità, secondo le quali l'Arno non è completamente in sicurezza, concetto ribadito recentemente anche dal Capo di Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli.

"All'interno del sottosuolo oppure nel seminterrato, si oscilla tra un immagazzinamento attuale dagli 8 mila ai 12 mila metri lineari, vale a dire 12 Km di materiale. E' un materiale che non ha il pregio che poteva avere quello che fu alluvionato -continua Nencetti- perché non ci sono più opere della Biblioteca Magliabechiana o Medicea, ma è pur sempre un materiale che, oggi, il più giovane ha 150 anni. Le riviste straniere sono anche della fine dell'Ottocento, poi le riviste fino agli anni Duemila2.

E il resto della Biblioteca? "Un piano di messa in salvo è stato fatto, si sono svolte anche delle esercitazioni, ma su una quantità ristretta di materiale, che oltretutto è al piano terreno, cioè leggermente rialzato. E' da maggio, anche tramite la nostra segretaria nazionale, che facciamo presente la situazione alla Direzione, ma non otteniamo risposta", conclude Nencetti che chiede anche "delle verifiche sulla stabilità della facciata dell'ala nuova".

(Articolo ripreso da www.oggifirenze.it)

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

LA NAZIONE FIRENZE

18-NOV-2011
da pag. 16

L'ALLARME LEARCO NENCETTI DEL SINDACATO CONFSAL-UNSA BENI CULTURALI

«La Biblioteca Nazionale non è in sicurezza in caso di alluvione»

LA BIBLIOTECA Nazionale non è in sicurezza in caso di alluvione, a 45 anni dall'inondazione dell'Arno. A ribadirlo è Learco Nencetti del sindacato Confsal-Unsa Beni Culturali. In particolare, desta ancora preoccupazione il possibile destino dei 12mila metri lineari corrispondenti alla quantità di volumi presenti nel sottosuolo. «Noi diciamo che il materiale non è in sicurezza, in funzione di un'esondazione dell'Arno, che non dovesse avere una comunicazione sufficiente», avverte Nencetti, nel corso di un'intervista rilasciata a 'Rtv 38'. L'allarme nasce dalle affermazioni di varie autorità, secondo le quali l'Arno non è completamente in sicurezza, concetto ribadito recentemente anche dal capo della protezione civile Franco Gabrielli.

«All'interno del sottosuolo oppure nel seminterrato, si oscilla tra un immagazzinamento attuale dagli 8mila ai 12mila metri lineari, vale a dire 12 chilometri di materiale. E' un materiale che non ha il pregio che poteva avere quello che fu alluvionato — continua Nencetti — perché non ci sono più opere della Biblioteca Magliabechiana o Medicea, ma è pur sempre un materiale che, oggi, il più giovane ha 150 anni». E il resto della Biblioteca? «Un piano di messa in salvo è stato fatto, si sono svolte esercitazioni, ma su una quantità ristretta di materiale, che oltretutto è al piano terreno, cioè leggermente rialzato. E' da maggio che facciamo presente la situazione alla direzione, ma non otteniamo risposta», chiude Nencetti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile